



Opera Barolo con l'inaugurazione dell'Housing Sociale di via Cottolengo riconferma la propria natura di 'cantiere di civiltà'. Il 2015 rappresenta un momento di ulteriore concreto impegno a favore dello sviluppo sociale di Torino da parte di questo ente, creato nel 1864 da Giulia Colbert di Maulévrier quale erede universale del proprio patrimonio sociale, culturale ed economico e responsabile del perseguimento delle attività di welfare avviate con il marito, Carlo Tancredi Falletti, ultimo Marchese di Barolo.

L'Opera esprime la propria missione rispondendo ai bisogni sociali emergenti: propone un'offerta di aiuto concreta nelle situazioni di necessità, coltivando nello stesso tempo la prospettiva di superare il bisogno immediato, dotando le persone di strumenti, culturali e sociali, che ne valorizzino la dignità. L'intuizione centrale, modernissima, dei Marchesi di Barolo sta nel collegare le opere sociali con quelle educative. Nessuna attività è fine a se stessa.

Oggi come nel 1864 il perno dell'impegno dell'Opera sono le fasce di popolazione più in difficoltà: ieri le donne detenute, oggi in particolare le donne, i minori, le famiglie italiane, migranti e profughe, i bambini malati e i loro famigliari, i tossicodipendenti.

L'educazione delle giovani generazioni e lo sviluppo del capitale umano sono stati al centro dell'attenzione dei Marchesi, così come lo sono oggi per Opera Barolo. Altro tema cardine del loro pensiero è la cooperazione: pubblico e privato, civile ed ecclesiale. Ed è su quest'asse che sono state e sono tuttora avviate le azioni e i progetti di Opera Barolo.

Per realizzare il loro progetto i Marchesi fondarono Congregazioni religiose capaci di sviluppare il sistema educativo e sociale. Ad integrazione del lavoro degli enti religiosi, l'Opera oggi gestisce direttamente alcune attività e collabora con realtà del Terzo Settore per continuare ad attualizzare il carisma dei fondatori.

L'Opera Barolo ospita oggi nei propri immobili circa quaranta enti con finalità sociali, educative e culturali: associazioni, cooperative, organizzazioni no-profit, congregazioni religiose e istituti scolastici disponibili a integrare la propria mission con quella dell'Opera a favore dello sviluppo di un Nuovo Umanesimo. Come voluto dai Marchesi.

Gran parte delle attività si sviluppa in strutture nel cuore storico di Torino, tra cui Palazzo Barolo, già dimora dei Marchesi, negli edifici nell'isolato contiguo di Piazza Savoia e dal 1823 nel complesso del "Distretto Sociale Barolo", tra via Cigna e via Cottolengo in cui, oltre all'Housing Giulia, operano altri 13 enti.

PALAZZO BAROLO. Se il Distretto Sociale è il cuore dell'Opera, lo storico Palazzo Barolo, in Via delle Orfane 7, è il 'cervello', il centro nevralgico, il centro direzionale. E' il luogo da cui tutto ha avuto inizio, dove i Marchesi si trasferirono nel 1814 al loro rientro dalla Francia e in cui oggi viene gestita la loro eredità culturale e operativa, documentata dal ricchissimo archivio storico di famiglia risalente al XII secolo.

A Palazzo Barolo nel 1829 è stato aperto il primo asilo infantile del Piemonte, e in seguito la prima forma di casa-famiglia della regione, “Famiglie delle Operaie”, gestita dalle suore di San Giuseppe.

Oggi presso il Palazzo, dotato di percorso museale, si trovano il MUSLI-Museo della Scuola e del Libro per l’Infanzia della Fondazione Tancredi di Barolo, lo studio del compositore Ezio Bosso e gli spazi per le prove dell’Orchestra Internazionale per ragazzi “Pequenas Huellas”.

Nelle “Case Unite”, complesso adiacente a Palazzo Barolo tra via Corte d’Appello e Piazza Savoia, ha sede la Fondazione Torino Musei.

ALCUNI PRIMATI DEI FONDATORI

Nel 1823 prende vita il cosiddetto “Distretto sociale Barolo”, nell’area delle attuali via Cigna e Via Cottolengo, con case di accoglienza per l’inclusione sociale delle donne vulnerabili

Palazzo Barolo apre il primo asilo infantile del Piemonte (1829)

Le “Famiglie delle Operaie” di Palazzo Barolo è la prima casa-famiglia in Piemonte (1845)

Giulia di Barolo realizza la prima riforma carceraria (nel 1821) con la partecipazione attiva delle detenute e nel 1833 su richiesta del Governo il progetto completo diventa modello nelle altre carceri del Regno

La Scuola Barolo di Altessano (Venaria), oggi gestita direttamente dall’Opera, è in funzione da 178 anni (fondazione 1837)

L’Ospedaletto di Santa Filomena (1845) è primo dedicato all’assistenza dei bambini disabili. Oggi ospita la cooperativa Camminare Insieme per l’assistenza sanitaria.

Per informazioni:

www.operabarolo.it

info@palazzobarolo.it